

Geom. PELLEGRINO GRAZIANI
Sindaco di Foggia

Autorità, Signore, Signori Convegnisti,
 mi è particolarmente gradito trovarmi oggi in una sede tanto qualificata ed animata, per porgere il saluto più fervido e cordiale a nome della città.

La scelta di Foggia per questo importante congresso riveste per tutti noi essenzialmente un duplice carattere: di riconoscimento e attenzione, e di stimolo.

Sollecitazione e stimolo verso sempre più alte mete di cultura che sono anche nobili traguardi di civiltà; riconoscimenti che comunque Foggia è consapevole di meritare sia per la sua « carica » di disponibilità e sensibilità schiettamente meridionale, sia anche per il poderoso sforzo che compie per sviluppare e potenziare le sue strutture culturali e renderle davvero idonee ad una completa e organica crescita della sua gente.

La prova più concreta e confortante viene (e il riferimento mi sembra inevitabile in queste animate e fervide giornate che precedono l'inaugurazione ufficiale) dalla realizzazione di questa nuova Biblioteca che la Amministrazione Provinciale ha voluto porre, con tanto sacrificio, impegno e lungimiranza, al servizio della « sete di sapere » di noi tutti, ed in particolare dei nostri giovani.

Dei pregi e dei meriti di questa istituzione, e soprattutto delle legittime attese che essa accende in tutti, molto si è detto, ancor di più si dirà nei prossimi giorni.

In questa, che mi sembra la sede più attenta e qualificata, mi limiterò a rivolgere un doveroso plauso e un apprezzamento davvero sentito all'amico Franco Galasso per la tenace volontà e per l'acuta sensibilità con cui ha sostenuto la realizzazione

ed ha saputo dotare non solo Foggia ma, si può dire, tutta intera la Capitanata di un'istituzione altamente qualificante e di estrema validità.

Anche iniziative come questa sono un modo concreto di « fare cultura ».

Ma le opere, impegnative e laboriose nella realizzazione, hanno bisogno di cura e attenzione anche nella conduzione, nel lavoro, per farne non statici serbatoi di volumi » ma strumenti vivi di progresso e di stimolo.

E per questo delicato lavoro consentitemi di confermare apprezzamento e fiducia al dottor Angelo Celuzza, la cui dedizione e la cui sensibile competenza sono la garanzia migliore per un efficace funzionamento e per la più proficua amministrazione di un così prezioso patrimonio comune.

Anche la Regione, dal canto suo, - nella quale Foggia e Capitanata hanno un rappresentante sollecito e attento, personalmente impegnato come l'assessore Ciuffreda - ha offerto un sostegno di preziosa validità.

E aggiungo un doveroso saluto a questa assemblea con un vivo ringraziamento per la scelta della nostra città e sede di lavori che auspico di cuore possano riuscire davvero proficui.

Foggia è certo onorata ma vede in questa scelta - come accennavo poc'anzi - non un semplice e magari sterile motivo di compiacimento ed orgoglio ma anche una forma di stimolo produttiva e un mezzo di sostegno per più alti e - perché no? - ambiziosi traguardi di civiltà.

In un processo di profonda trasformazione agricola e di evoluzione industriale come quello che stiamo vivendo, e in un momento di laborioso travaglio economico e sociale che stiamo attraversando, si avverte in misura più acuta il bisogno di un' « anima » culturale, fervida e viva.

E' un'istanza che sale da tutti i livelli, alla quale le iniziative come quelle che stiamo vivendo danno indubbiamente la risposta più confortante.

In questa nobile, animata gara per lo sviluppo culturale della nostra terra il Comune del capoluogo non può restare in seconda linea; si sente anzi impegnato a sostenere un così grande sforzo con le iniziative più varie, dirette ed anche indirette (posso citare, a caso, l'innovatrice istituzione della fascia

gratuita mattutina di trasporto urbano, essenzialmente a vantaggio e sostegno delle fatiche scolastiche di tanti nostri giovani, o il pesante sacrificio finanziario per eliminare dalle scuole, con un massiccio incremento di aule, gli estenuanti « doppi turni » di lezioni; e, ancora, l'opera per una sollecita dotazione di infrastrutture anche stradali a vantaggio proprio di questa Biblioteca-gioiello).

Ma un'altra iniziativa degna di attenzione posso annunciare oggi in questa sede: la prossima istituzione delle « biblioteche di quartiere ».

Quel decentramento che tanto tenacemente abbiamo sostenuto a livello politico-amministrativo, sarà così attuato per la prima volta a Foggia anche sul piano culturale; libri e pubblicazioni - e con loro le idee, i frutti di una libera espressione del pensiero - scenderanno agevolmente, in misura capillare, fin nell'intimo e nel vivo della nostra gente; saranno la linfa essenziale per lo sviluppo di una coscienza autenticamente democratica, e per una salda formazione di cultura e civiltà soprattutto nelle nuove generazioni.

Sulla base di queste sincere convinzioni posso oggi confermare l'impegno più attivo della civica Amministrazione per far sì che ogni quartiere di Foggia sia dotato, in futuro, di una attrezzata biblioteca. Idealmente all'ombra dell'imponente istituzione provinciale che oggi ci ospita in antepri- ma (e dalla quale potranno trarre esempio di funzionalità e ispirazioni per un servizio sempre più efficace e moderno per la comunità), anche le più modeste ma non meno vitali « biblioteche di quartiere » foggiane sapranno assolvere un ruolo di preziosa utilità.

Questo impegno mi sembra, per Foggia, il modo più concreto e proficuo di aderire all'importante convegno che apre oggi i lavori, e di contribuire allo stesso tempo alla faticosa ma esaltante formazione di quella cultura che è l'« anima » di ogni autentica crescita civile, spirituale e sociale della nostra gente.